

# Prevenire la violenza domestica sul lavoro



Opuscolo  
informativo  
per i  
dipendenti

This project was funded by  
the European Union's Rights,  
Equality and Citizenship  
Program (2014-2020)



**FACE**  
Les entreprises contre l'acoso

**ONE IN THREE**  
*Women*  
COMPANIES UNITED TO END  
VIOLENCE AGAINST WOMEN



# Indice

## FACE

Les entreprises contre l'exclusion

**La Fondation Agir Contre l'Exclusion (Act Against Exclusion o FACE)** è stata creata nel 1994 da 13 grandi aziende (nel 2019 è arrivata a 16 membri), al fine di affrontare i problemi di esclusione, discriminazione e povertà, in collaborazione con l'autorità pubblica.

Riconosciuta per la sua utilità pubblica, la fondazione FACE promuove l'impegno sociale delle imprese in tutti i territori che vanno oltre il quadro giuridico. Attualmente la Fondazione assiste ogni anno 6.500 aziende e 400.000 beneficiari con attività tese a promuovere una società equa ed inclusiva.



Il progetto **CEASE**, cofinanziato dal programma dell'Unione europea per i diritti, l'uguaglianza e la cittadinanza, mira a coinvolgere il settore privato nella lotta contro la violenza di genere e, in modo più specifico, contro la violenza domestica e il suo impatto sul luogo di lavoro.

Grazie all'attuazione di iniziative concrete (corsi di formazione, eventi, materiale di sensibilizzazione), l'obiettivo è quello di creare e collaudare politiche ed azioni all'interno delle aziende per assistere efficacemente le vittime di violenza domestica, in collaborazione con organizzazioni specializzate. Il progetto ha generato la



rete **OneInThreeWomen**, co-creata da FACE e dalla Fondazione Kering e costituita da aziende multinazionali che perseguono i medesimi obiettivi.

Membri della rete gestita in Francia ad aprile 2019:



L'ORÉAL



INTRODUZIONE	5
VIOLENZA DOMESTICA: CHE COSA È?	6
Un'importante questione sociale	6
Le diverse forme di violenza	7
COME AIUTARE UNA COLLEGA VITTIMA DI VIOLENZA DOMESTICA?	8
QUALI SONO GLI STRUMENTI GIURIDICI A DISPOSIZIONE?	9
Le sanzioni comminate agli autori di violenza domestica	9
I diritti della vittima	10
QUALI SONO I SERVIZI ESISTENTI PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME?	12
Linee telefoniche di assistenza	12
Organizzazioni di supporto	12
PER ULTERIORI INFORMAZIONI	14



# Introduzione

Lo scopo di questo opuscolo è di sensibilizzare e informare i dipendenti sulla violenza contro le donne e in modo più specifico sulla violenza domestica ed il suo impatto sul lavoro, oltre a fornire alle vittime un orientamento e le necessarie informazioni per chiedere aiuto.

La violenza contro le donne è definita dalle Nazioni Unite come **qualsiasi atto di violenza basato sul genere che produca, o che potrebbe produrre, danni o sofferenze di natura fisica, sessuale o psicologica per le donne**, incluse le minacce di tali atti, la costrizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.

La violenza domestica è la forma più comune di violenza basata sul genere. In Italia, **una donna su tre** è vittima di violenza domestica nel corso della propria vita (ISTAT 2015). Contrariamente alla credenza popolare, la maggior parte di queste donne sono lavoratrici e la violenza che subiscono può ripercuotersi sulla loro vita professionale (stress, calo della produttività, assenteismo, ecc.).



Questo opuscolo viene prodotto come parte del progetto CEASE, cofinanziato dal Programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza della Commissione Europea e gestito dalla Fondazione Agir Contre l'Exclusion.

# Violenza domestica: che cosa é?

## Un'importante questione sociale



In Italia, una donna perde la vita per atti di violenza domestica **ogni 3 giorni**. Dal 2000 ad oggi le donne vittime di femminicidio sono state più di 3.000.



Il **66,1%** degli stupri in Italia sono perpetrati dal partner della vittima o dall'ex partner.

Il **60%** circa dei femminicidi avviene nei tre mesi successivi alla separazione da un uomo violento.



### In Europa

Il **42,3%** di coloro che subiscono violenza domestica riportano di averne parlato con qualcuno sul posto di lavoro. Le persone con cui più comunemente le vittime si fidano sono colleghi e supervisor/manager.

Il **18%** circa delle lavoratrici vittime di violenza dichiara che almeno una situazione di violenza è avvenuta sul posto di lavoro o nelle vicinanze.

Il **56%** delle lavoratrici vittime di violenza dichiara che ciò ha provocato ripercussioni negative sul lavoro e il **32%** dichiara di aver perso il lavoro a seguito della violenza (lesioni, impossibilità di recarsi al lavoro a causa del divieto di un partner violento, ecc.)

## Le diverse forme di violenza

Con violenza domestica si intendono tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che avvengono all'interno del nucleo familiare o tra coniugi/partner (attuali o precedenti), quando l'autore della violenza condivide (o abbia condiviso in passato) la residenza con la vittima.

Un rapporto EURES-ANSA del 2005 ha rivelato che in Italia un omicidio su quattro si svolge all'interno del nucleo familiare. Il 70% delle vittime sono donne e in 8 casi su 10 l'autore del reato è un uomo. Evidentemente, la violenza domestica presenta una dimensione di genere asimmetrica e colpisce più donne che uomini.

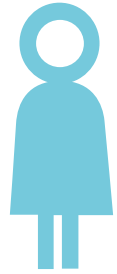
Questo tipo di violenza non affonda le radici in specifiche situazioni economiche o sociali, **ma colpisce donne e uomini di ogni estrazione sociale, nazionalità o cultura.**

La violenza domestica può assumere **diverse forme:**

- **Fisica:** schiaffi, pugni, calci, colpi inferti con oggetti
- **Verbale:** insulti, minacce
- **Amministrativa:** confisca di documenti essenziali
- **Psicologica:** umiliazioni, molestie, controllo coercitivo
- **Sessuale:** stupro o aggressione sessuale, imposizione di pratiche sessuali non desiderate
- **Materiale:** danneggiamento di beni
- **Economica:** controllo delle finanze, dei conti bancari e delle spese, privare dei mezzi di sostentamento
- **Cyber-violenza:** umiliazione o diffamazione sui social network, stalking (o atti persecutori)

La violenza domestica ha conseguenze profondamente negative sul benessere fisico e psicologico delle vittime e dei bambini che vi vengono esposti, in quanto anche loro vittime dirette. Ha gravi ripercussioni sulla società nel suo insieme, relativamente alla salute, alla sicurezza e all'economia. Per questo è un importante problema di carattere pubblico che deve essere risolto.





## Come aiutare una collega vittima di violenza domestica?

### Come rispondere a una collega che è vittima di violenza domestica?

#### Cosa devo fare?

- Lascia parlare la collega. Sii disponibile.
- Ascolta con attenzione, offri un supporto senza giudicare.
- Rispetta la riservatezza e la privacy. Tieni per te quello che vuoi sapere, a meno che la tua collega non ti dia il permesso di dirlo ad altri.
- Non rimproverare la vittima.



#### Cosa mi devo aspettare?

- Puoi aspettarti un'ampia gamma di emozioni, dalla rabbia addirittura al senso di colpa.
- Rispetta le scelte della collega che possono essere diverse dalle tue.
- La tua collega potrebbe avere bisogno di staccare dal lavoro, in tal caso, tieniti regolarmente in contatto con lei.

#### Cosa devo dire?

- Informa la tua collega dei servizi di supporto esterni e interni a disposizione.
- Ringrazia la collega di avertene parlato. Esprimi la tua comprensione.
- Chiedi alla tua collega cosa puoi fare per aiutarla.

Hai esperienze di violenza domestica? 



## Quali sono gli strumenti giuridici a disposizione?



### Le sanzioni comminate agli autori di violenza domestica

La violenza domestica è vietata dalla legge. In funzione della gravità del crimine, la sanzione penale può variare.

La seguente tabella ha valore informativo sui diversi reati legati alla violenza domestica e sulle pene corrispondenti per gli autori di tali atti. Tuttavia, ogni caso è unico, e il sistema giudiziario è l'unico attore autorizzato a pronunciarsi.

È importante sapere che il diritto penale italiano non contiene nessuna definizione specifica di «violenza domestica»; ciò significa che i vari possibili comportamenti individuali sono contemplati in diversi tipi di crimine.

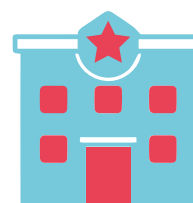
I crimini si suddividono in reati perseguibili d'ufficio (tramite anche **denuncia di incaricati di pubblico servizio o di pubblico ufficio**), come, per esempio, il reato di maltrattamenti in famiglia, maltrattamenti e abuso sessuale su minorenni e violenza sessuale di gruppo, e i crimini perseguibili a querela di parte (attraverso il **procedimento legale** attivato dalla parte lesa).

Reato	Pena
Registrazione e distribuzione di immagini sessuali senza consenso	Multa non inferiore a 516 euro. In caso di diffamazione si incorre in una pena detentiva da 6 mesi a 3 anni
Molestie verbali e comportamenti persecutori ( <i>stalking</i> )	Pena detentiva fino a 5 anni
Atti di violenza contro familiari o partner	Pena detentiva da 2 a 6 anni
Atti di violenza contro familiari o partner con conseguente danno fisico serio	Pena detentiva da 4 a 9 anni
Atti di violenza contro familiari o partner con conseguente danno fisico grave	3 ans d'emprisonnement et 45 000€ d'amende
Percosse (che non abbiano esito in malattia fisica o mentale)	Pena detentiva fino a 6 mesi e una pena pecuniaria fino a 309 euro
Lesioni personali dalle quali derivino malattia fisica o mentale	Pena detentiva da 6 mesi a 3 anni.
Minaccia di morte	Fino a 1.032 euro e, in caso di minaccia grave, pena detentiva fino a 1 anno
Omicidio colposo o preterintenzionale	Pena detentiva da 10 a 18 anni
Omicidio volontario / femminicidio	Pena detentiva non inferiore a 21 anni

## I diritti della vittima

In questa sezione illustriamo i principali diritti che le vittime possono rivendicare. Per ulteriori informazioni sulle procedure da seguire, vi invitiamo a contattare le strutture di sostegno elencate di seguito in questa guida.

### • Intervento della polizia in caso di pericolo immediato



Quando si chiamano i Carabinieri o la Polizia in caso di emergenza, è possibile ottenere un intervento immediato. Se l'autore della violenza domestica o di stalking viene colto in flagranza di reato, scatta l'arresto obbligatorio. Inoltre, la polizia - se autorizzata dal Pubblico Ministero e in presenza di crimini seri (includere lesioni serie, minaccia aggravata e violenza), può applicare le misure cautelari di emergenza all'autore di reato: allontanamento dalla dimora familiare e interdizione di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla vittima.

### • Secondo il diritto penale

#### Sporgere una denuncia



La vittima della violenza può sporgere denuncia o querela presso la stazione locale della Polizia o dei Carabinieri, in forma orale o scritta. Si consiglia di raccogliere e mostrare quante più prove possibili a sostegno della denuncia, come ad esempio un diario cronologico degli episodi di violenza, fotografie di ferite o contusioni, email di minaccia, messaggi, lettere, referti medici.

In tutti i casi di denuncia o querela per atti di violenza, la vittima sarà invitata a testimoniare davanti alla Corte. Si consiglia di rivolgersi a un avvocato per farsi assistere al processo, sia esso penale o civile. In determinate condizioni economiche, è possibile presentare domanda per ricevere assistenza legale gratuita a spese dello Stato (gratuito patrocinio); in tal caso l'assistenza legale sarà gratuita. Si può accedere al gratuito patrocinio, nel processo penale, anche per i reati di violenza indipendentemente dal reddito.



### Richiedere misure cautelari contro i maltrattamenti familiari

Le misure cautelari previste dall'ordinamento giuridico italiano (legge n.154/2001) possono essere disposte dal Pubblico Ministero durante le indagini preliminari o nel corso del processo, oppure la vittima le può richiedere direttamente presso il Tribunale locale, anche senza l'assistenza di un avvocato. Esse includono la prescrizione per il soggetto violento di lasciare immediatamente la dimora familiare; l'interdizione di avvicinarsi a luoghi specifici frequentati dalla famiglia; il pagamento di un assegno per i membri della famiglia priva di mezzi adeguati; inoltre, nel caso di situazioni altamente pregiudizievoli per i minorenni all'interno della famiglia, il Giudice può disporre l'intervento dei servizi sociali locali o di associazioni per il sostegno e l'accoglienza di donne e bambini vittime di maltrattamenti.

- **Ai sensi del diritto civile**

### Chiedere la separazione o il divorzio

La vittima può decidere di agire dinanzi al Giudice civile per ottenere, per mezzo di una sentenza di separazione o di divorzio, la rottura del vincolo coniugale e manifestare la volontà di vivere separatamente. Alternativamente o in via cumulativa, la vittima può chiedere, nelle giuste condizioni, la cessazione delle molestie e/o della violenza e il pagamento di somme di danaro a titolo di compensazione.

### Richiedere l'aiuto dei servizi sociali

Nei casi in cui siano coinvolti nella violenza anche i bambini come vittime o testimoni, è utile rivolgersi ai servizi sociali territoriali. Essi possono aiutare la vittima aiutandola a sporgere denuncia o ad attivare le misure di protezione per lei e per i suoi figli. I servizi sociali possono anche farsi carico della sicurezza della vittima e dei bambini attivando la rete degli alloggi protetti.



# Quali sono i servizi esistenti di assistenza alle vittime?



## Linee telefoniche di assistenza



**1522** – è la linea telefonica di assistenza per le donne vittime di violenza, i loro familiari e i professionisti specializzati. Le chiamate sono protette, gratuite ed anonime. La helpline funziona tutti i giorni (7 giorni su 7 e H24) e offre il servizio in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo<sup>1</sup>.

### 112 Carabinieri - 113 Polizia di stato - 118 Emergenza Sanitaria

In situazione di pericolo di vita, chiamare i Carabinieri, la Polizia locale o quella di Stato.

### 06 37518282 – Telefono Rosa



Più forti insieme.

Il **Telefono Rosa** è responsabile della sopra menzionata helpline nazionale 1522. L'organizzazione fornisce anche assistenza sociale, psicologica e legale alle vittime di violenza grazie alla sua stessa helpline, 06 37518282, disponibile 24/7.

<https://www.telefonorosa.it/>

## Organizzazioni di supporto



**D.i.Re**  
Donne in Rete contro la violenza.

**Donne in Rete contro la violenza (D.i.Re)** raggruppa 80 centri antiviolenza su tutto il territorio nazionale.

Tali centri offrono sostegno giuridico, psicologico e di housing alle donne vittime di violenza domestica.

D.i.Re nel 2017 ha creato un'App gratuita per localizzare e contattare il centro antiviolenza della rete più vicino (D.i.Re" App, scaricabile gratuitamente da App Store e Google Play)

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>

<http://comecitrovi.women.it/index.php?route=centri/italia>



**Dipartimento per le Pari Opportunità** è l'ufficio del Governo italiano responsabile del servizio per la violenza contro le donne. Il sito web del Dipartimento contiene molte informazioni legali e istituzionali sull'argomento.

<http://www.pariopportunita.gov.it/contro-la-violenza-sessuale-e-di-genere/>

<sup>1</sup> Questi orari potrebbero cambiare; si prega di visitare il sito web per ulteriori informazioni: <http://www.telefonorosa.it/gestore-1522/>

# Per ulteriori informazioni

Tutti i dati e le informazioni contenute nel presente opuscolo provengono dalle fonti ufficiali elencate qui di seguito. Se volete saperne di più, potete consultare i seguenti siti:

## In Italia

Dipartimento per le Pari Opportunità

<http://www.pariopportunita.gov.it/>

Istituto Nazionale di Statistica

<https://www.istat.it/>

Fondazione Onda – Osservatorio nazionale sulla salute della donna

<https://www.ondaosservatorio.it/>

Donne in Rete contro la violenza (D.i.Re)

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>

UN.I.RE (UNiversità In REte contro la violenza di genere)

<http://www.unire.unimib.it/>

## In Europa e nel mondo

UN Women

<http://www.unwomen.org/fr/what-we-do/ending-violence-against-women>

Consiglio d'Europa

<https://www.coe.int/fr/web/istanbul-convention>

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

<https://eige.europa.eu/>

Women against violence Europe

<https://www.wave-network.org/>

Uni Global Union

[http://dvatworknet.org/sites/dvatworknet.org/files/DVatWork-uniGlobal-union-survey-findings.\\_preliminary.pdf](http://dvatworknet.org/sites/dvatworknet.org/files/DVatWork-uniGlobal-union-survey-findings._preliminary.pdf)

Rivolgiamo un sincero ringraziamento a Michele Rabaiotti, Direttore Generale della Fondazione G.B. Guzzetti, membro dell'European Family Justice Center Alliance (EFJ-CA), che ha contribuito alla stesura dei contenuti del presente opuscolo. Ringraziamo anche S. Teresa Bruno, psicologa psicoterapeuta, presidente del centro anti-violenza Artemisia a Firenze. Il centro fa parte di DiRe, la rete italiana di 80 centri anti-violenza.



Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web CEASE:  
<https://cease-project.eu/>

Progettazione grafica : M et Moi studio / Stampa : Handi Print

This project was funded by  
the European Union's Rights,  
Equality and Citizenship  
Program (2014-2020)



**FACE**  
Les entreprises contre l'égalité

**ONE IN THREE**  
*Women*  
COMPANIES UNITED TO END  
VIOLENCE AGAINST WOMEN

